

Un dì si venne a me Malinconia

- Un dì si venne a me Malinconia
e disse: "Io voglio un poco stare teco";
e parve a me ch'ella menasse seco
4 Dolore e Ira per sua compagnia.
- E io le dissi: "Pariti, va' via";
ed ella mi rispose come un greco:
e ragionando a grande agio meco,
8 guardai e vidi Amore, che venia
vestito di novo d'un drappo nero,
e nel suo capo portava un cappello;
11 e certo lacrimava pur di vero.
- Ed eo li dissi: "Che hai, cattivello?"
Ed el rispose: "Eo ho guai e pensiero,
14 ché nostra donna mor, dolce fratello."

Videro li occhi miei quanta pietate

- Videro li occhi miei quanta pietate
era apparita in la vostra figura,
quando guardaste li atti e la statura
4 ch'io faccio per dolor molte fiata.

6. *come un greco*: con altezzosità (il contegno superbo dei greci era un luogo comune). 7. *a grande agio*: con grande disinvoltura (Malinconia discorreva con me). 11. *pur di vero*: per davvero. 12. *cattivello*: misero, poverino. 13. *pensero*: dolore.

Da *Vita nuova*, XXXV. Dopo oltre un anno dalla morte di Beatrice, Dante sbigottito da "dolorosi pensamenti" fu scorto da "una gentile donna giovane e bella molto," la quale lo sbirciava "pietosamente" da una finestra. Dante, per non mostrare il suo scoraggiamento, si allontanò con le lacrime agli occhi. Scosso da questo episodio, scrive poi questo sonetto. 2. *figura*: volto, alla francese. 3. *statura*: positura (Dante era stato scorto mentre se ne stava accasciato e stravolto dal dolore in un punto imprecisato di una strada). 4. Cioè gli capita spesso di essere sopraffatto dal

- Allor m'accorsi che voi pensavate
la qualità de la mia vita oscura,
sì che mi giunse ne lo cor paura
8 di dimostrar con li occhi mia viltate.
- E tolsimi dinanzi a voi, sentendo
che si movean le lagrime dal core,
11 ch'era sommosso da la vostra vista.
- Io dicea poscia ne l'anima tristia:
"Ben è con quella donna quello Amore
14 lo qual mi fece andar così piangendo."

Lasso! per forza di molti sospiri

- Lasso! per forza di molti sospiri,
che nascon de' penser che son nel core,
li occhi son vinti, e non hanno valore
4 di riguardar persona che li miri.
- E' fatti son che paton due disiri
di lagrimare e di mostrar dolore,
e spesse volte piangon sí, ch'Amore
8 li 'ncerchia di corona di martiri.
- Questi pensieri, e li sospir' ch'èo gitto,
diventan ne lo cor sí angosciosi,
11 ch'Amor vi tramortisce, sí lien dole;
- però ch'elli hanno in lor li dolorosi
quel dolce nome di madonna scritto,
14 e de la morte sua molte parole.

dolore mentre se ne va in giro solitario. 6. *oscura*: tetra (forse riferito a *qualità*). 11. *sommosso*: sconvolto.

Da *Vita nuova*, XXXIX. 3. *vinti*: sopraffatti (dalla voglia di piangere); *valore*: forza (di sostenere lo sguardo altrui). 5-6. Nella prosa introduttiva al sonetto: "li miei occhi pareano due cose che desiderassero pur di piangere." 8. Nella prosa: "e spesso avveniva che per lo lungo continuare del pianto, dintorno loro si faceva uno colore purpureo"; cioè: li incoronano le occhiaie peste dal troppo piangere. 12. *li dolorosi*: è opposizione di "pensieri."